



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 48 02 Dicembre 13

1.1 EDITORIALE

Di nuovo! A noi le Tasse a loro i Vitalizi

3.1 EXPORT

L'Export dei formaggi vola.

4.1 LATTIERO CASEARIO

Inarrestabile salita del Parmigiano 12 mesi.

5.1 AGRICOLTURA

Dopo le "quote latte" riemergono i 1000 miliardi (lire) di FEDIT.

6.1 SICUREZZA ALIMENTARE

Sicurezza agroalimentare, Maxi sequestro di finta pasta made in Puglia

6,2 CRISI

Il ritorno della fiducia dei consumatori

6,3 AMBIENTE

Varsavia, chiusa con un flop la conferenza sul clima

8,1 CIBUS ONLINE NOVITA'

Cibus Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare (C.A.S.E.A.) si rinnova ancora.,

9.1 CONSUMI

Commercio: Coldiretti, cresce solo per cibi low cost nei discount (+1,4%)

10.1 COMUNICAZIONE COMMERCIALE

Natale con STEPA

Editoriale

Di nuovo! A noi le Tasse a loro i Vitalizi

di Lamberto Colla ---

Una dimenticanza l'aver escluso la categoria dei parlamentari dall'applicazione del contributo di solidarietà sulle pensioni superiori a 90.000 euro..

Parma, 01 dicembre 2013 -

Il vice ministro all'economia Stefano Fassina, raggiunto da "il Fatto Quotidiano" replica che il provvedimento sarà emendato alla Camera.

Guarda caso tutte e tutte le benedette volte che tocca a loro non si riesce a scucire un centesimo. E pensare che la storia dei vitalizi è da a molto tempo che viene riproposta. Precisamente due anni fa, era il 25 novembre 2011, le cronache riportavano questa grande novità introdotta dal Governo Tecnico Monti: "Basta vitalizi d'oro per i senatori. Ma soltanto dalla prossima legislatura". Giusto perché sarebbe fuorilegge incidere sui diritti acquisiti.

Nel 2013 una dimenticanza che verrà emendata. La storia si ripete.

-Una "Dimenticanza"? -

Come riporta tempestivamente il "Fatto Quotidiano" lo scorso 28 novembre, *"sugli importi dei trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie" si applicherà un "contributo di solidarietà" del 6 per cento sugli importi superiori ai 90 mila euro l'anno che sale al 12 per cento sopra i 128 mila euro e al 18 per cento per la quota eccedente i 193 mila euro l'anno. La lista delle forme di previdenza obbligatorie è consultabile sul sito dell'Inps. C'è di tutto: i fondi del super-ente pensionistico (Inps, ex-Inpdap ed ex-Enpals) le varie Casse autonome (avvocati, ingegneri, medici, commercialisti) l'Inpgi dei giornalisti. Ne manca una, il sistema che regola i vitalizi parlamentari degli ex onorevoli".*

-Ci si è messa pure la Corte di Cassazione -

-E' del 30 luglio scorso la notizia che la Corte di Cassazione ha imposto di restituire ai 250 Parlamentari in pensione quanto indebitamente trattenuto a titolo di contributo di solidarietà. Stop quindi ai prelievi del 5% per vitalizi di oltre 90mila euro



lordi e del 10% per quelli da oltre 150mila euro lordi. Non solo stop ai prelievi, ma anche al via i rimborsi.

-E dei rimborsi viaggi dei Parlamentari già "pensionati" che diciamo? -

Oltre ai diritti intoccabili perché acquisiti in precedenza esiste un preciso capitolo nel bilancio 2012 della Camera che riporta 800.000€ per spese di trasferta degli ex Deputati (in totale sono circa 2.700).

Un centro di costo, ampiamente stroncato dalla scure dei tagli per 1.650.000€ dal 2010, che comunque rimane consistente, per mandare in "vacanza" a Roma i pensionati d'oro del Parlamento. Chissà quanto avranno da fare e soprattutto a favore della collettività!

Una sola parola: "spudorati"!

- Il rimedio della Nonna -

Regaliamo il rosmarino a tutti i parlamentari. Male che vada, se non dovessero riprendere memoria e buon senso, lo useremo per fare l'"arrosto"!

EXPPRT

L'Export dei formaggi vola

Fonti Ismea e Assolatte



L'Export dei formaggi vola.

Corre l'export dei formaggi made in Italy nei primi sette mesi del 2013.

Parma, 27 Novembre 2013 -

Nonostante la crisi l'export tira, verrebbe da dire. E in effetti i dati sono positivi e incoraggianti secondo quanto rilevato da Ismea su base dati Istat. Infatti, rileva Ismea, ammonta a circa 183 mila tonnellate il quantitativo di formaggi made in Italy che prendono la via dell'estero, per un giro d'affari complessivo superiore al miliardo di euro, un risultato - sottolinea l'Ismea - che preannuncia un altro anno di soddisfazione per il settore lattiero caseario nazionale.

Ma, pur confermando i dati, il [Presidente di Assolatte Giuseppe Ambrosi](#) lancia un allarme proprio in riferimento all'export: "Grazie ad una fortissima attività delle imprese, la domanda estera di formaggi italiani è in continua crescita. Nel 2012 - prosegue Ambrosi durante l'intervista rilasciata all'agenzia dell'organizzazione lattiera - abbiamo superato le 300.000 tonnellate di prodotti esportati, sfiorando i 2 miliardi di euro, con una crescita del 7% in volume. L'aumento dei volumi si è però accompagnato ad una riduzione dei prezzi medi.

Una tendenza confermata anche nel 2013. Fino ad agosto abbiamo registrato vendite all'estero per un totale di 213.000 tonnellate, con un aumento dei volumi del 6,1% a fronte di un calo dei prezzi medi del 4,4%.

È evidente che il "made in Italy" piace, ma non a ogni costo!"

Comunque, verrebbe da dire "Meno male che l'Export c'è".

I DATI ISMEA:

Le elaborazioni dell'Istituto sui dati Istat relativi ai primi sette mesi del 2013 indicano, infatti, un incremento di oltre il 5% dei

quantitativi esportati sul 2012, accanto ad un aumento degli incassi dell'1,2%. L'estero si conferma essere un importante stimolo per la produzione casearia italiana in un momento di forte stagnazione della domanda domestica, nonostante la remunerazione dei prodotti oltre frontiera appaia nettamente inferiore allo scorso anno. Il prezzo medio all'export dei formaggi italiani risulta infatti ridotto del 4% rispetto ai primi sette mesi del 2012, passando dai 6,58 euro/kg ai 6,32 euro/kg attuali.

Export per segmento

Scendendo nel dettaglio, tra gennaio e luglio risulta particolarmente brillante la performance dei formaggi freschi e dei semiduri, che hanno ottenuto un incremento a due cifre sia in volume (rispettivamente +12% e +11%) che in corrispettivi monetari (+13%, +10%). Un andamento superiore alla media del comparto si evince anche per i molli (+6% in quantità e + 5% in valore), mentre tra i Dop, Grana Padano e Parmigiano Reggiano

	2012		var %	2013		var %
	01-07	01-07		01-07	01-07	
Formaggi e latticini	173.370	182.758	5,4%	1.241.633	1.255.122	1,2%
Formaggi duri	54.203	57.283	1,3%	395.180	379.795	-1,4%
- di cui: parmigiano	41.559	41.052	-1,2%	284.005	271.440	-4,5%
- di cui: provola/pecorino	12.644	16.231	27,6%	111.175	108.355	-2,5%
Formaggi freschi e latticini	75.203	79.940	12,2%	295.375	334.807	13,4%
Formaggi grattugiati o in polvere	11.750	11.470	-2,4%	123.518	117.280	-5,2%
Formaggi erborati	11.112	11.407	2,7%	64.964	66.331	2,1%
Formaggi semiduri	8.476	8.107	-4,4%	51.901	53.138	2,4%
Formaggi molli	9.321	7.585	-18,7%	49.628	48.517	-2,2%
Formaggi fusi	2.580	1.033	-60,3%	5.245	9.720	85,9%
Formaggi molli	1.317	1.294	-1,7%	8.723	9.203	5,5%

	2012		var %	2013		var %
	01-07	01-07		01-07	01-07	
Totale formaggi e latticini	1.241.633	1.255.122	1,2%	8.245.122	8.328.122	1,0%
Francia	35.120	40.100	14,2%	245.122	240.122	-2,0%
Germania	22.863	24.607	7,2%	145.122	140.122	-3,4%
Regno Unito	15.465	16.546	7,0%	95.122	90.122	-5,3%
Stati Uniti	15.265	14.957	-2,0%	105.122	100.122	-4,8%
Svizzera	10.703	10.946	2,3%	65.122	60.122	-7,7%
Belgio	6.645	6.540	-1,5%	45.122	40.122	-11,1%
Spagna	5.017	5.030	0,2%	35.122	30.122	-14,2%
Austria	4.797	4.717	-1,7%	35.122	30.122	-14,2%
Paesi Bassi	5.257	5.257	0,0%	35.122	30.122	-14,2%
Lussemburgo	4.250	4.250	0,0%	35.122	30.122	-14,2%
Giappone	4.096	4.714	14,9%	35.122	30.122	-14,2%
Russia	2.890	3.727	29,0%	35.122	30.122	-14,2%
Danimarca	3.179	3.402	7,0%	35.122	30.122	-14,2%
Svezia	2.667	2.666	-0,0%	35.122	30.122	-14,2%
Canada	2.459	2.542	3,4%	35.122	30.122	-14,2%
Altri paesi	20.944	24.452	16,8%	35.122	30.122	-14,2%



(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)

sono aumentati del 2,5% perdendo però quasi il 5% degli incassi. In controtendenza il Pecorino che registra una flessione dell'export in valore nettamente inferiore alla riduzione dei quantitativi, grazie ad una maggiore remunerazione finale del prodotto (+9% i prezzi di vendita sul 2012).

Export per principali destinazioni

Analizzando le principali destinazioni dell'export caseario nazionale, la Francia si conferma il primo acquirente di formaggi italiani, con oltre 40 mila tonnellate (+5% su base annua). Al secondo posto tra i paesi tradizionalmente clienti, la Germania ha aumentato la sua domanda di quasi l'8% (circa 25 mila tonnellate). A seguire il Regno Unito a cui sono andati oltre 16 mila tonnellate di formaggi made in Italy (+7%). Tra i

paesi extra-Ue, si conferma una situazione non favorevole negli Stati Uniti - quarto mercato nella graduatoria dei Paesi acquirenti -, che nel periodo in esame hanno registrato un calo delle richieste del 2%. Accanto alla crescita delle vendite verso i clienti storici della vecchia Europa, per i formaggi italiani si stanno aprendo nuovi ed importanti mercati di sbocco nell'Est europeo, nel Medioriente e nell'Est asiatico. In queste aree, nonostante i volumi esportati rappresentino quote non molto rilevanti, si evidenziano tassi di crescita molto interessanti che in qualche caso raggiungono anche il 30/40%.

(FONTI ISMEA E ASSOLATTE)



LATTIERO CASEARIO

Inarrestabile salita del Parmigiano 12 mesi

Mercati tranquilli ma sale ancora il latte SPOT

Virgilio



lattiero caseario.

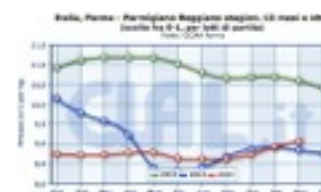
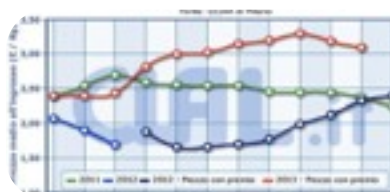
Inarrestabile salita del Parmigiano 12 mesi.

Mercati tranquilli ma sale ancora il latte SPOT.

di Virgilio - Parma, 27 Novembre 2013 -

Mercati sostanzialmente tranquilli tranne una ripresa, per la seconda settimana consecutiva del latte spot sulla piazza di Verona. Altri 50 centesimi che portano il valore massimo a 54,64 €/100 litri e 53,61 come valore minimo. Sembra invece inarrestabile l'ascesa del Parmigiano Reggiano, 12 mesi d'invecchiamento, che a Parma guadagna ulteriori 5 centesimi portando la quotazione più elevata a 9,35 €/kg. Ferme invece le quotazioni delle stagionature 24 mesi.

Grana Padano e burro rimangono fermi alle quotazioni della precedente settimana.



Un

allarme quello lanciato dal presidente della associazione confindustriale, che dovrebbe essere preso in considerazione anche alla luce dei fatti riconducibili alle "Quote Latte" e ai recenti sviluppi che vedrebbe messo in discussione tutti i conteggi produttivi e le conseguenti "Multe" derivate. La difficile situazione che il presidente Ambrosi evidenzia, deriva "da anni di crescita modesta rispetto alle reali potenzialità, il 2013 si chiuderà con un calo generalizzato della produzione e dei consumi". Le vendite nel corso del 2013 sono calate sensibilmente: Latte fresco: - 4%, latte UHT -3% e latte fermentato -5%. I formaggi DOP cedono spazi a formaggi alternativi come sta accadendo al Parmigiano Reggiano e al Grana Padano mentre quelli che ancora reggono lo devono a una forte "pressione promozionale". Unica eccezione la mozzarella che nella variante "da cucina" ha visto crescere i consumi a confermare della rinnovata tendenza d'acquisto verso le materie prime e gli ingredienti per le preparazioni casalinghe. Sul fronte **export**, una volta roccaforte del settore caseario, Ambrosi sottolinea come all'aumento dei volumi si siano ridotti i prezzi medi. Nel 2012 è stata superata la soglia delle 300.000 tonnellate di prodotti esportati con una crescita del 7% alla quale si è accompagnata una riduzione dei prezzi medi. "Una tendenza confermata anche nel 2013, conclude Giuseppe Ambrosi, Fino ad agosto abbiamo registrato vendite all'estero per un totale di 213.000 tonnellate con un aumento del 6,1% a fronte di un calo dei prezzi medi del 4,4%". **"Il made in Italy piace ma non a ogni costo"**.



- Latte - i chiaroscuri del settore.

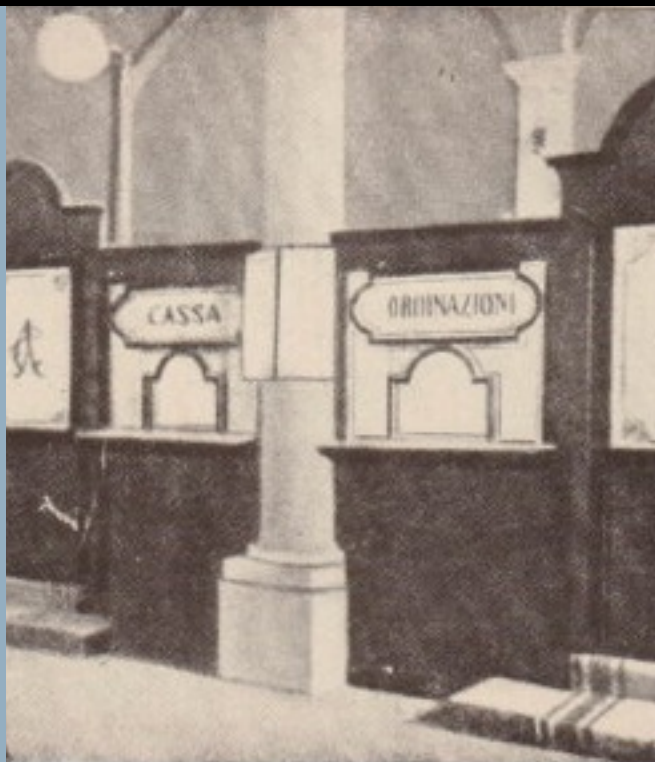
Il settore lattiero caseario nazionale ha forti potenzialità difficilmente esprimibili in questo periodo di crisi. La conferma viene dal presidente di Assolatte, Giuseppe Ambrosi, il quale nel fotografare il 2013 che sta chiudendo

evidenzia come la competitività del comparto sia mortificata da diversi fattori: il costo del denaro, del lavoro e dell'energia, dal peso del fisco e dei prezzi delle materie prime. Insomma, costi di produzione troppo elevati e un quadro burocratico e normativo tra i più difficili e costosi del mondo.

AGRICOLTURA

DOPO LE “QUOTE LATTE” RIMERGONO I 1000 MILIARDI (LIRE) DI FEDIT.

Agi e Agrinsieme



FEDIT e Legge di stabilità

Dopo le “quote latte” riemergono i 1000 miliardi (lire) di FEDIT.

Dopo le “quote Latte” riemerge il dissesto FEDIT. Un emendamento alla legge di stabilità innesca nuovamente la discussione su chi deve ricevere i “1000 miliardi di lire”.

di LGC - Emilia, 26 novembre 2013--

"Affossare l'emendamento sui crediti della Federconsorzi vuol dire sottrarre risorse dovute al mondo agricolo, ossia agli uomini ed agli enti che hanno fornito le proprie energie e mezzi al settore per farlo crescere e diventare una realtà da primato a livello internazionale". E' quanto afferma il direttore generale di Consorzi Agrari d'Italia Angelo Barbieri - all'agenzia stampa AGI - nel sottolineare che, "se non verranno riconosciuti i crediti spettanti a Federconsorzi, l'agricoltura italiana disporrà di risorse inferiori per la crescita e la competitività."

Ma sul fronte opposto si muove il resto del sistema organizzato agricolo, "Agrinsieme". Per l'organizzazione che accorpa CIA, Confagricoltura e Confcooperative, sostiene invece che "I crediti non spettano a Federconsorzi, sono risorse da destinare a tutta l'agricoltura".

Una posizione, ovviamente, contraria a quella di "Coldiretti" la quale invece, attraverso CAI (Consorzi Agrari d'Italia) sta riportando in vita la Fedit e vorrebbe perciò essere destinataria di quel "tesoretto".

"Ribadiamo - prosegue la nota di Agrinsieme - la nostra ferma contrarietà al tentativo, tenacemente perseguito in queste ore, di destinare risorse ad un'entità come Federconsorzi che di

fatto non esiste più. Se all'interno della Legge di Stabilità si riuscirà a reperire risorse finanziarie per il comparto agricolo, queste dovranno essere utilizzate a vantaggio dell'agricoltura tutta. Si tratta di 400 milioni di euro, intorno ai quali è legittimo aspettarsi dal governo e dalle forze politiche che venga garantita sin dall'inizio la massima chiarezza e trasparenza sulle modalità e sugli scopi con cui le risorse verranno utilizzate".

Lo ribadisce Agrinsieme in riferimento a quanto dichiarato dalla CAI, Consorzi Agrari d'Italia, secondo cui spetterebbe a Federconsorzi il credito di 400 milioni di euro, che si cerca di recuperare attraverso un emendamento, attualmente sospeso, in discussione al Senato.

"I soldi sono degli agricoltori - continua Agrinsieme - e vanno spesi per misure e interventi che diano respiro a tutte le imprese, come la sospensione della seconda rata dell'Imu agricola. Il nostro settore non può correre il rischio di perdere somme preziose in contenziosi, perché potremmo imbatterci in anni di corsi e ricorsi".





Sicurezza Alimentare

S i c u r e z z a agroalimentare, Maxi sequestro di finta pasta made in Puglia.

CIRCA 10 TONNELLATE DI PASTA SEQUESTRATE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO E DENUNCIATO IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'AZIENDA PER FRODE IN COMMERCIO

Roma 21 novembre 2013 - -

Sequestrati e ritirati dal commercio diecimila chilogrammi di pasta in un'azienda esercente l'attività di produzione e commercializzazione di paste alimentari secche e fresche nella provincia di Barletta, Andria e Trani. Il personale del Comando Regionale per la Puglia del Corpo forestale dello Stato ha eseguito il provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza emesso dal Sostituto Procuratore della Procura della Repubblica di Trani, nell'ambito dell'attività di controllo per la sicurezza e tutela dei prodotti agroalimentari "Made in Italy".

Le indagini condotte dai Forestali del Nucleo tutela regolamenti comunitari e della Sezione di analisi criminale, hanno portato alla scoperta di un'attività fraudolenta da parte del rappresentante legale dell'azienda, di anni 63, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria per frode in commercio.

Sulle confezioni di pasta secca e fresca sottoposte a sequestro, infatti, oltre alla presenza di due bandiere italiane, erano riportate le diciture "Pasta dell'Alta Murgia

prodotta con semola di grano duro della Puglia" e "Cooperativa Coldiretti". I Forestali hanno verificato che invece i prodotti presi in esame erano realizzati con grano duro extracomunitario e comunitario anziché con grano prodotto in Puglia.



Crisi

Il ritorno della fiducia dei consumatori

La ripresa di fiducia dei consumatori è una speranza per le spese di Natale dalle quale dipendono i risultati economici ed occupazionali di molte imprese impegnate anche nell'agroalimentare.

Roma, 26 novembre 2013 -

E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, con l'indice Istat che sale a 98,3 a novembre dal 97,3 di ottobre. Le previsioni sono per un taglio degli acquisti di abbigliamento, tecnologie e divertimenti mentre gli italiani rispetto allo scorso anno - sottolinea la Coldiretti - non risparmieranno per le spese alimentari, destinate ad imbandire i tradizionali cenoni, e neanche per i viaggi. La spinta verso spese utili - precisa la Coldiretti - premia l'enogastronomia ed il risultato è un budget complessivo disponibile per regali di Natale pari a circa 171 euro a famiglia, in calo del 5 per cento rispetto al 2012, secondo una analisi della Coldiretti sulla base dell'indagine "Xmas Survey 2013" di Deloitte. Con la crisi in Italia sono in molti - continua la Coldiretti - ad acquistare i regali di Natale in anticipo per avvantaggiarsi dei prezzi più convenienti o per non dovere affrontare le

lunghe file che caratterizzano il momento clou dello shopping delle festività. Circa un terzo degli italiani - conclude la Coldiretti - acquista infatti i regali di Natale entro la fine del mese di novembre anche se per la maggioranza la ricerca si concentra nel mese di dicembre.

(fonte



Coldiretti)

Ambiente

Varsavia, chiusa con un flop la conferenza sul clima

Colpevole mancanza di responsabilità da parte dei Governi che continuano a sottovalutare la gravità della crisi climatica

Legambiente, 23 novembre 2013 - -

A Varsavia si è imposta ancora una volta la pericolosa politica del rinvio. Rimandata alla primavera del 2015 la prima formulazione degli impegni di riduzione delle emissioni in preparazione della Conferenza di Parigi del dicembre 2015 dove si dovrà sottoscrivere il nuovo accordo globale sul clima.

Ci stiamo avventurando verso un surriscaldamento del pianeta di oltre 4°C con scenari apocalittici. Serve un'inversione di rotta. E' il grido di allarme lanciato nelle scorse settimane dal nuovo rapporto dell'IPCC. Gli scienziati del panel intergovernativo dell'Onu sui cambiamenti climatici avvertono che non è più possibile continuare su questa strada. E' il tempo di agire. Il livello di ambizione comunitario degli obiettivi climatici ed energetici deve essere coerente con la traiettoria di riduzione delle emissioni di gas-serra di almeno il 95% al 2050, in

grado di contribuire a contenere il riscaldamento del pianeta almeno al di sotto della soglia critica dei 2°C. “Pertanto l’Unione europea entro il 2030 deve impegnarsi almeno al 55% di riduzione delle emissioni interne come contributo ad un accordo globale ambizioso e giusto, ispirato al pieno rispetto dei principi di equità e delle comuni ma differenziate responsabilità e capacità tra paesi industrializzati emergenti e in via di

sviluppo. Nello stesso tempo per una reale transizione verso un sistema energetico a zero emissioni di carbonio, l’Europa entro il 2030 deve impegnarsi a raggiungere il 45% di energia rinnovabile e tagliare il consumo di energia del 40%.

Presentata nel corso della Conferenza la classifica di Germanwatch, il rapporto annuale sulla performance climatica. Nessun paese sino ad ora ha messo in campo politiche in grado di contribuire

seriamente a vincere la sfida climatica. Le emissioni hanno raggiunto un nuovo picco a livello globale. Tuttavia il rapporto evidenzia un segnale di speranza. Per la prima volta si registra un rallentamento della crescita delle emissioni. [Leggi tutto](#)

(fonte Legambiente)



C.A.S.E.A. - NOVITÀ

CIBUS AGENZIA STAMPA ELETTRONICA AGROALIMENTARE (C.A.S.E.A.) SI RINNOVA ANCORA

Lamberto Colla



Cibus

Cibus Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare (C.A.S.E.A.) si rinnova ancora.

Il portale si rinnova nel “visual” con un aggiornato template ancora più pulito e l’introduzione di **Responsive Web Design** per una migliore lettura sugli smartphone. Nuova anche la veste della **news letter settimanale**.

Parma, 27 novembre 2013

Nella primavera 2011, a quasi dieci anni di distanza, era l’agosto del 2002 quando “cibus” avviò le pubblicazioni, avevamo completamente rinnovato il sito. Dieci anni di lavoro ininterrotti, soprattutto nell’era del digitale, era stato un record. Ma ormai l’obsolescenza imponeva di mettere a riposo quel “vecchietto” e percorrere strade più fresche e moderne.

Strade nuove che consentissero di cavalcare la strada dei nuovi mezzi di informazione. Quei “social media” che, a ampie falcate, stavano conquistando il mondo dell’informazione e sempre più, almeno per i prossimi anni, saranno il punto di riferimento tecnico delle testate editoriali per raggiungere i propri consumatori sempre più targettizzati ma anche localizzati.

Ed oggi introduciamo un nuovo “**refresch**” al portale.

Un rinnovato “template” e soprattutto l’introduzione di **Responsive Web Design**. Quella particolare tecnologia che consente di adattare il formato del portale all’utilizzo sugli smartphone. Una adattabilità che consente di meglio leggere sui

“piccoli schermi” i contenuti delle notizie e navigare con maggiore agilità all’interno delle varie finestre tematiche.

Nell’occasione abbiamo anche rivisto e aggiornato la **news letter settimanale** che, pur mantenendo una impostazione minimalista, utile a mantenere “leggera” la trasmissione elettronica, dovrebbe però consentire una migliore e molto più gradevole lettura delle notizie.



Lunedì 2 dicembre partirà la prima news letter rinnovata e ci auguriamo che tutto proceda secondo i piani e senza problemi tecnici.

Dicembre, quindi, inizia all’insegna del rinnovamento per il secondo anno consecutivo. Nel 2012 avevamo appena aperto il cantiere della “**Gazzetta dell’Emilia & dintorni**”, che ha visto l’alba “pubblica” a maggio scorso, e oggi rinfreschiamo la testata specializzata (**Cibus Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare**) nel settore agroalimentare con incursioni nell’ambiente e nell’Horeca.

Buona lettura e auguriamo a Voi e a Noi un miglior 2014 ormai prossimo a subentrare a un “esaurito 2013”.



Spesa

Commercio: Coldiretti, cresce solo per cibi low cost nei discount (+1,4%)

Quasi la metà degli italiani dice addio al negozio di fiducia.

- Roma 22 novembre 2013 -

Aumentano debolmente solo le vendite di cibo low cost nei discount alimentari con un incremento dell'1,4 per cento nei primi nove mesi dell'anno e dello 0,8 per cento a settembre, rispetto allo scorso anno. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare i dati Istat relativi al commercio al dettaglio nel mese di settembre che evidenziano il calo delle vendite in tutte le altre categorie alimentari e non. A fare registrare il tonfo piu' pesante - sottolinea la Coldiretti - sono i piccoli negozi che nei primi nove mesi dell'anno scontano un calo record del 3,2 per cento delle vendite. Siamo di fronte agli effetti della crisi che porta a dire addio al negozio di fiducia quasi la metà degli italiani (47%) si reca in diversi esercizi commerciali per acquistare il prodotto che cerca dove costa meno, magari aiutati da internet e volantini sui quali è guerra nel

pubblicizzare offerte speciali e sconti, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè. Con il 71 per cento dei consumatori che dichiara di confrontare con piu' attenzione rispetto al passato i prezzi, gli italiani - sottolinea la Coldiretti - sono costretti a trasformarsi in veri detective della spesa: il 62 per cento va a caccia delle offerte speciali 3 per 2 e degli sconti e il 42 per cento cerca sempre e comunque i prodotti che costano meno. Mai come nel passato - sottolinea la Coldiretti - fare la spesa è diventato una sfida alla ricerca della maggiore convenienza che richiede fatica e tempo, portando gli italiani a fare la spola tra diversi negozi per risparmiare. Le difficoltà economiche hanno costretto molti italiani a tagliare la spesa alimentare e a preferire l'acquisto di alimenti piu' economici prodotti spesso a prezzi troppo bassi per essere sinceri, che rischiano di avere un impatto sulla salute. Dietro questi prodotti spesso si nascondono, infatti, ricette modificate, l'uso di ingredienti di minore qualità o metodi di produzione alternativi ma - denuncia la Coldiretti - possono a volte mascherare anche vere e proprie illegalità, come è confermato dall'escalation dei sequestri. Quasi un italiano su cinque (18 per cento) è stato vittima di frodi alimentari nel 2013 con l'acquisto di cibi fasulli, avariati e alterati ed effetti anche sulla salute, secondo l'Indagine Coldiretti/IXE'.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 -
Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



COMUNICAZIONE COMMERCIALE



Natale con Stepa.

Natale è alle porte e nonostante l'austerità il piacere di farsi ricordare con un gradevole omaggio è una consuetudine che stenta a perdersi.

E se proprio qualcuno non riesce ad adattarsi alle tendenze e regalare quindi "biglietti della lotteria" oppure "Cibo" e "Gift Card" allora può scegliere all'interno della proposta "STEPA".

Specializzati in nicchie di qualità nei vini e negli spirits, STEPA di Parma, propone due eccellenze alla portata di portafoglio e di buon gusto da condividere con gli amici.

Il **MAGNUM** di Rocchetta, spumante Brut Metodo Classico Riserva riposato per 6 anni sui lieviti. Uno spumante unico di pregevole gusto e di

raffinata confezione ideale per un romantico incontro.

Una novità per l'Italia, la **TEQUILA Don Ramon** magari nella versione "Platinum". Provare per gustare i veri profumi e aromi della "Tequila Messicana".

Per contattare lo staff di Stepa:

Backoffice: +39 342 1397829

shop@steparappresentanze.com

www.steparappresentanze.com

<https://www.facebook.com/steparappresentanze>

